

Marcello

MUSEO
VINCENZO
VELA

Adèle d'Affry
1836-1879

duchessa
di
Castiglione
Colonna

23
aprile

—
30
agosto
2015


Museo
Vincenzo Vela
Ligornetto

aprile
- maggio
10.00
- 17.00

giugno
- settembre
10.00
- 18.00

lunedì
chiuso

museo-vela.ch

 Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Dipartimento federale dell'interno DFI
Ufficio federale della cultura UFC



MUSEO VINCENZO VELA

Orari	Ingresso	Visite guidate	Largo Vincenzo Vela 5 CH-6853 Ligornetto
aprile – maggio 10.00 – 17.00	adulti CHF 12.–	(massimo 20 persone) CHF 150.– (italiano) CHF 180.– (francese / tedesco / inglese)	T +41 58 481 30 40/44 F +41 91 647 32 41
giugno – settembre 10.00 – 18.00	ridotto e gruppi CHF 8.–		museo.vela@bak.admin.ch www.museo-vela.ch
ottobre – dicembre 10.00 – 17.00	scuole del Canton Ticino gratuito		Restate in contatto museo-vela.ch/newsletter
tutte le domeniche 10.00 – 18.00	altre scuole CHF 3.–		Seguitemi su facebook.com/ museovincenzovela
lunedì chiuso			Discutete con noi perchemuseo.wordpress.com
Aperture speciali			
lunedì di Pentecoste 1. maggio 1. agosto 15 agosto			

Marcello, Adèle d’Affry, duchessa de Castiglione Colonna

Adèle d’Affry (1836-1879), duchesse de Castiglione Colonna, sculptrice et peintre, mieux connue sous le pseudonyme de Marcello, était un personnage fascinant et moderne ; une aristocrate consciente de l’audace de ses propres choix et des souffrances que ceux-ci lui causeraient ; une artiste dont l’identité se situe à mi-chemin entre la féminité exhibée dans les tenues qu’elle choisissait pour ses portraits photographiques et la monumentalité souvent androgyne des héroïnes qu’elle sculptait ; une protagoniste en quelque sorte au cœur et en marge de son temps, déchirée entre la sculpture et l’écriture, et qui vécut entre doutes et certitudes, affirmation et renoncement ; une vie au cours de laquelle les efforts physiques nécessaires à son travail furent minés par une santé chancelante. Grâce à son intelligence et à force de volonté, et malgré les contraintes de l’époque qui l’empêchèrent de fréquenter l’École des Beaux-Arts (et donc d’aborder les sujets nobles et de bénéficier d’importantes commandes publiques), elle sut tirer le maximum de son appartenance à l’aristocratie de son temps et, en même temps, attirer l’attention et conquérir l’estime de nombreux artistes de premier ordre, devenus ses admirateurs et ses mentors, parmi eux : Clésinger, Carpeaux, Courbet et Fortuny.

Marcello, Adèle d’Affry, duchessa di Castiglione Colonna

Adèle d’Affry (1836-1879), duchessa di Castiglione Colonna, in arte Marcello, scultrice e pittrice, fu una personalità appassionante e moderna; un’aristocratica consapevole dell’audacia delle proprie scelte e delle sofferenze che queste le avrebbero causato; un’artista la cui identità va ricercata a metà strada tra la femminilità esibita nelle *mise* che scelse per i suoi ritratti fotografici e la monumentalità spesso androgina delle sue eroine scolpite; una protagonista in qualche modo al centro e al margine del suo tempo, tesa tra lo scolpire e lo scrivere, la cui vita fu vissuta tra dubbi e certezze, affermazione e rinunce; una vita in cui gli sforzi fisici necessari al lavoro sono stati minati dalla salute cagionevole. Grazie alla sua intelligenza e forza di volontà, e nonostante le costrizioni del tempo che le hanno impedito di frequentare l’École des Beaux-Arts (e dunque anche di accedere ai grandi temi e alle corpose committenze pubbliche), Adèle ha saputo ottenere il massimo dal suo appartenere all’aristocrazia del tempo e contemporaneamente ha attratto l’attenzione e conquistato la stima di numerosi artisti di prim’ordine, divenuti suoi ammiratori, mentori ed estimatori: tra questi Clésinger, Carpeaux, Courbet e Fortuny.

IL MUSEO VINCENZO VELA RIAPRE CON UN ALLESTIMENTO RINNOVATO

Il Museo Vincenzo Vela appartiene al novero delle più importanti case d’artista dell’Ottocento europeo. Ideata dallo scultore realista ticinese Vincenzo Vela (1820-1891) all’apice della sua carriera e trasformata in museo pubblico dopo la sua donazione alla Confederazione, accanto alla gipsoteca monumentale la villa conserva i lasciti dello scultore Lorenzo Vela (1812-1897) e del pittore Spartaco Vela (1854-1895), una notevole quadreria ottocentesca di pittura lombarda e piemontese, cospicui fondi di disegni autografi e una delle più antiche collezioni fotografiche private svizzere. Arte e storia dell’Ottocento italiano e svizzero s’intrecciano in un unicum, mentre la presenza di alcuni elementi che ricordano il carattere privato della residenza e il parco panoramico conferiscono a questo luogo il carattere di opera d’arte totale. In occasione della riapertura del museo, un rinnovato allestimento accoglie il vasto pubblico e gli specialisti.

IL SERVIZIO DI MEDIAZIONE CULTURALE

Tra i più profilati in Canton Ticino nell’affrontare gruppi di visitatori disparati, il servizio di mediazione culturale del Museo Vincenzo Vela propone modalità innovative di confronto con le collezioni e le mostre temporanee, offrendo progetti creati ad hoc e modulati sui differenti tipi di pubblico a cui si rivolge. Le scolaresche di ogni grado possono scegliere tra attività e atelier tematici, o sviluppare argomenti specifici legati al programma scolastico. Alcuni progetti sono realizzati in partenariato con istituzioni del Cantone e con Pro Helvetia. Nel parco inoltre è attivo «L’orto di profumi e di bacche», e d’estate vi si tengono attività e laboratori su tematiche e discipline diverse. Sono inoltre promosse attività di ricerca, facilitate dalla possibilità offerta a studiosi di soggiornare per brevi periodi nella foresteria, dalla presenza di materiali d’archivio e di una ricca biblioteca di ricerca; si organizzano anche tavole rotonde, convegni e giornate di studio.

IL PARCO DEL MUSEO VINCENZO VELA

Il Parco, situato su una collinetta che sin dall’Ottocento, quando Vincenzo Vela vi costruì la Villa, funge da cerniera tra il paese e la campagna, mantiene l’impronta del tempo in cui fu realizzato e nel tempo riflette le idee e il pensiero di coloro che ci hanno messo mano nell’incessante ricerca di armonia. Una passeggiata al suo interno permette di ritrovare quei criteri che ne hanno determinato la progettazione: accanto al giardino formale italiano e a quello paesaggistico inglese, vi si trova una coltivazione di agrumi di particolare pregio e piante ornamentali. Grande attenzione è stata prestata al recupero e al mantenimento di specie botaniche già presenti nell’Ottocento: le sempreverdi che compongono il boschetto, le siepi, i filari e varietà di molte piante ornamentali, quali Rose, Camelie, Peonie.

Marcello, Adèle d’Affry, Herzogin von Castiglione Colonna

Adèle d’Affry (1836-1879), Herzogin von Castiglione Colonna, Bildhauerin und Malerin, in der Kunstwelt Marcello genannt, war eine faszinierende und moderne Persönlichkeit. Eine Aristokratin, die sich der Kühnheit ihrer Lebensentscheidungen und der Schwierigkeiten, die sich für sie daraus ergeben würden, stets bewusst war. Eine Künstlerin, deren Identität auf halber Strecke zwischen ihrer auf Fotos zur Schau gestellten und durch Garderobe betonten Weiblichkeit und der oft androgyn wirkenden Monumentalität der von ihr skulptural porträtierten Heldinnen zu suchen ist. Eine Protagonistin, die gleichermaßen inmitten und am Rande ihrer Zeit stand, hin- und hergerissen zwischen der Bildhauerei und dem Schreiben, und die ihr Leben im Spannungsfeld zwischen Zweifeln und Gewissheiten, öffentlicher Anerkennung und Entbehrungen führte – ein Leben, bei dem ihre für die Bildhauerei notwendigen physischen Kräfte überdies durch ihre anfällige Gesundheit reduziert waren. Dank ihrer Intelligenz und Willenskraft, und trotz der Zwänge jener Zeit, die ihr den Besuch der École des Beaux-Arts (und damit den Zugriff auf grosse Arbeiten und Aufträge aus öffentlicher Hand) verwehrten, gelang es Adèle, aus ihrer Zugehörigkeit zum Adel den grössten Nutzen zu ziehen und gleichzeitig die Aufmerksamkeit und Wertschätzung zahlreicher hochrangiger Künstler auf sich zu lenken, die als Bewunderer, Mentoren oder Verehrer ihr Leben begleiteten: darunter Clésinger, Carpeaux, Courbet und Fortuny.

REL-AZIONI INCONTRI DI ALTRO TIPO

Con questo titolo e sottotitolo si intende proporre delle attività e dei momenti di dialogo che accompagnino e completino i progetti espositivi del Museo. Il soggetto della mostra in corso offre ogni volta l’occasione per creare dei percorsi tematici e dei ponti culturali e artistici, che propongono e declinano con originalità e sensibilità diverse il tema dell’esposizione. Se il museo è in primis uno spazio fisico, esso è anche luogo che offre cultura in senso ampio, in cui il giudizio è sospeso, dove l’ascolto può essere nutrito dal silenzio creativo o dalla parola libera. All’interno di Rel-azioni - incontri di altro tipo si intende dunque offrire al pubblico delle opportunità per leggere o «ri-leggere» la realtà e riflettere sul tempo presente, passato e futuro e sullo scambio di azioni incrociate, che stimolino i sensi, i pensieri e la curiosità oltre all’incontro con gli altri.

17.5
**Giornata internazionale
dei musei**

17.5/31.5/30.8
**Con altri occhi
visite guidate**

31.5/20.8/30.8
**Sonorità
musica**

2.6
**S-velati & ritrovati
cinema**

2.6
**L’asina astemia
degustazioni**

14.6
**Extra-vaganti
performance,
installazioni, letture**

24.6 – 23.8
**Intra muros
i luoghi del giardino**